Anno 47.° - N. 97

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Tel. n. 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 8 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

L'"ULTIMATUM,, DELL'AMMIRAGLIO INGLESE AL MONTENEGRO

Le sensazionali dichiarazioni del cancelliere germanico

LA LOTTA FRA IL MONDO TEDESCO E IL MONDO SLAVO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le istruzioni al comandante della flotta internazionale

LONDRA, 7. — *Si crede che dopo l'accordo tra le potenze della triplice alleanza e quelle della triplice intesa sieno state inviate istruzioni al comandante inglese delle forze navali davanti Antivari nel blocco della costa montenegrina. Se trascorsi tre giorni il Montenegro non avrà data soddisfazione alle domande delle potenze si arresteranno dalle forze del blocco tutte le navi recanti materiale da guerra e si proibirà di sbarcare uomini e munizioni.* (Stefani).

CATTARO, 7. — *L'incrociatore inglese Yarmouth si unì da sabato alla flotta internazionale.*

I movimenti della flotta

TRIESTE, 7. — Il *Piccolo della Sera* ha da Sutomore (costa montenegrina), 7:

Dal pomeriggio di sabato imperversa ininterrottamente un forte scirocco. Poichè Sutomore non ha porto ed è del tutto improtetta, non si può avvicinarsi alla flotta internazionale dinanzi ad Antivari. Anche le barcacce delle navi da guerra non possono accostarsi a terra. Ieri mattina si unì alla flotta internazionale ancora una piccola nave da guerra inglese. La flotta della dimostrazione si compone ora di 10 navi da guerra e di due cacciatorpediniere. Ieri verso le 6.30 di mattina, sopraggiunse in direzione da Bari un piroscafo commerciale italiano che voleva entrare ad Antivari.

Presso la punta Volovica fu fatto fermare con un segnale dalla nave ammiraglia inglese, ma più tardi, costretto dal mare grosso, dovette entrare nel porto di Antivari, dove lo seguì la nave inglese *King Edward* che gli si ancorò vicinissimo. Si crede che il piroscafo commerciale sia stato sequestrato.

Alle 5 pom. l'incrociatore germanico *Breslau* entrò nel porto, e subito dopo il piroscafo italiano potè uscire. Poco dopo uscì anche la nave ammiraglia inglese *King Edward*. Alla stessa ora giunse da Cattaro una quarta torpediniera austriaca. Nel porto di Antivari ci sono anche il yacht reale montenegrino *Rumia* arrivato ieri, un piroscafo-trasporto greco, che vi riparò durante l'ultimo attacco della *Hamidiè*, e il piroscafo che venerdì scorso avrebbe sbarcato ad Antivari munizioni e cannoni russi. Antivari ha l'aspetto di una città morta. Si vedono solo poliziotti, funzionari doganali ed impiegati del tronco ferroviario italiano Antivari-Virpazar e della Società italiana del porto. Tutti gli altri abitanti sono al Tarabosc, anche le donne.

Sabato re Nicola si sarebbe recato al castello di Topolitza che appartiene al principe ereditario Danilo e che si trova in tutta prossimità del confine austriaco, e da colà avrebbe osservata la flotta della dimostrazione. Contadine dei villaggi montanari in tutta vicinanza del confine montenegrino, venute al mercato domenicale a Sutomore, raccontano che da sabato si ode rombo incessante di cannoni provenienti dal Tarabosc.

Le manovre austriache al confine e le rimostranze del Montenegro

LONDRA, 7. — La *Reuter* ha da Cettigne: Si dice che una brigata austriaca proveniente da Cattaro è giunta nelle vicinanze della front. monteneg. il 3 aprile, a Budua. Essa effettuò alcune manovre durante tutta la giornata di sabato. A Cettigne si udì distintamente il fuoco dell'artiglieria e della fuciléria austriaca.

Il governo montenegrino considera questo fatto come una provocazione. La popolazione della frontiera montenegrina resta calma. Le autorità austriache non hanno informato gli ufficiali di frontiera montenegrina della loro intenzione di effettuare nelle vicinanze delle manovre. Il governo montenegrino ha fatto quindi rimostranze alla Legazione austriaca a Cettigne.

Aeroplano serbo caduto a Scutari?

FRANCOFORTE, 7. — Secondo un telegramma alla *Frankfurter Zeitung* un aeroplano serbo sarebbe caduto a Scutari in mano degli assediati, essendo rimasto colpito dai proiettili turchi.

D'altra parte si dice che trecento soldati montenegrini, intenti a deviare il corso di un fiume per inondare Scutari, vennero sorpresi e massacrati da un'orda di Malissori.

L'"Hamidiè,, riparte da Porto Said

PORT-SAID, 7. — *L'incrociatore turco Hamidiè è entrato nel canale dirigendosi per ignota destinazione.*

Le dimostrazioni panslaviste a Pietroburgo

PIETROBURGO, 7. — *Per iniziativa degli slavofili furono organizzate dimostrazioni a favore della causa slava. Parecchie migliaia di persone recano manifesti con iscrizioni:* Soutari al Montenegro! La Croce su Santa Sofia!

Si fecero dimostrazioni dinanzi alle legazioni della Serbia e della Bulgaria. Una deputazione di dimostranti depose corone alle tombe di Alessandro secondo e di Alessandro terzo.

Una dimostrazione, composta di 12 mila persone, si recò davanti al palazzo del granduca Nicolaievich a fargli una manifestazione di simpatie. Le dimostrazioni durarono fino a tarda ora.

Le ostilità sono cessate a Ciatalgia e Bulair

SOFIA, 7. — Il *Mir* ritiene che il passo diplomatico di ieri l'altro presso il Governo bulgaro sia un fatto importante verso la conclusione della pace. In ogni caso s'avvicina il momento della pace. Le ostilità già di fatto sono cessate in seguito ad un tacito accordo; e termineranno con un impegno formale.

Parlando della frontiera turco-bulgara proposta dalle Potenze, il *Mir* dice che l'adesione definitiva degli alleati sarà data appena verrà precisato il punto per cui passerà la linea.

Quanto alla questione dell'indennità la nuova dichiarazione delle potenze secondo cui la soluzione di tutte le questioni d'ordine finanziario sarà riservata alla Commissione di Parigi, significa che anche la questione della indennità verrà esaminata dalla Commissione stessa. Gli alleati si dichiarano soddisfatti su questo punto e non vorranno formulare nuove riserve.

Il *Mir* poi è informato di disposizioni prese per l'invio in congedo illimitato dei soldati della milizia territoriale.

COSTANTINOPOLI, 7. — Non è avvenuto ieri alcun fatto importante nè a Ciatalgia nè a Bulair. — Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

I conflitti greco-bulgari

SALONICCO, 7. — Una commissione greco-bulgara si è recata a Nigritza per fare un'inchiesta circa gli incidenti verificatesi fra bulgari e greci. Decise che l'amministrazione di quella regione rimanga ai greci, che vi si stabilirono indubbiamente per primi.

Il conflitto fra l'Italia e la Grecia e i commenti della stampa romana

ROMA, 7. — Avendo la *Neue Freie Presse* rilevato i malumori fra la Grecia e l'Italia, il *Messaggero* di stamane scrive: «Ricordiamo che quando Giannina non era ancora caduta, i giornali ufficiosi austriaci insistevano perchè ai pari di Scutari, Giannina rimanesse all'Albania. Il governo italiano, non è un mistero, fece di tutto fin da allora perchè alla Grecia fosse assicurato il possesso di Giannina. Come dunque quei giornali viennesi tentano oggi di far apparire l'Italia come contestante ogni equo desiderio della Grecia, e l'Austria come rassegnata quasi suo malgrado alla politica italiana? Certo l'Italia non può accettare ad occhi chiusi tutte le domande dei greci. La prima a ribellarsi sarebbe del resto l'Austria, dato che noi accettassimo l'insediamento dei greci fino a Santi Quaranta. Ma, ripetiamo, l'Italia dichiarò di rimettersi per i confini albanesi come per la destinazione delle isole dell'Egeo, ai deliberati della conferenza di Londra, e perdono quindi il loro tempo ad inventare frottole vane e sciocche i sognatori di sbarchi italiani nell'Epiro, i sognatori di gravi conflitti e di insanabili rancori fra l'Italia e la Grecia. L'Italia e la Grecia finiranno con l'intendersi; so lo che la Grecia si persuada di non pretendere l'impossibile, e solo che gli italiani si guardino dal prestarsi al giuoco di coloro che vorrebbero vederli in guerra con mezzo mondo».

I movimenti della flotta ellenica

SALONICCO, 7. — E' giunta la quarta divisione greca. Sono pure arrivati sei trasporti scortati dalla corazzata *Hydri* e dal cacciatorpediniere *Aspis*.

Secondo informazioni da Atene il vapore bulgaro *Bulgaria* si è perduto con i carichi e i beni al largo di Cassadra. E' giunto il principe ereditario di Bulgaria.

Silistria verrà ceduta?

PARIGI, 7. — L'*Echo de Paris* ha da Bucarest: La stampa annuncia la cessione di Silistria alla Rumenia, ma la cosa non sembra assolutamente certa. La conferenza degli ambasciatori a Pietroburgo deve dire l'ultima parola fissando la frontiera marittima.

Il Re di Bulgaria a Rodosto

SOFIA, 7. — Il Re, accompagnato dal generale Savoff, ha visitato Rodosto, acclamatissimo dalla popolazione. Poscia è ripartito.

Due incrociatori germanici in viaggio pel Mediterraneo

KIEL, 7. — *Gli incrociatori Strassburg e Dresden sono partiti iersera per il Mediterraneo.*

Le apprensioni in Francia

PARIGI, 7. — La stampa francese giudica con pessimismo la situazione internazionale.

Il *Petit Parisien* scrive: La situazione è inquietante, non è più possibile negarlo. Sopratutto inquietante per i provvedimenti dell'Austria presso il Montenegro, e perchè a Pietroburgo il partito panslavista si agita.

L'*Echo de Paris* deplora che le potenze si sieno lasciate prendere in un ingranaggio da cui non sanno più come uscire.

Il corrispondente del *Matin* da Costantinopoli riferisce queste dichiarazioni fattegli dal governatore della città: «Mi sono trattenuto a lungo col granvisir intorno alla risposta degli alleati. Potete esser certo che il Governo manterrà energicamente il suo rifiuto di pagare anche un solo centesimo di indennità di guerra e di cedere le isole attigue alla costa dell'Asia Minore. Quanto ai confini dell'Albania non ce ne curiamo, perchè non è una cosa che ci riguarda».

La pacificazione a Syrte

Il gen. Lequio occupa Fessato

TRIPOLI, 6. — Ufficiale. — *A Syrte si presentarono altri capi di Morgaba e del Nadiel Aghir per fare atto di devozione al governo e per annunciare l'arrivo di altri capi e notabili.*

Il generale Lequio telegrafa d'avere innalzato la bandiera sul castello di Fessato. Egli era stato incontrato a due ore dalla città da tutti i capi e notabili venuti fare atto di sottomissione e fu accolto dall'intera popolazione festante.

Il Re d'Italia e il comandante Peary

ROMA, 7. — La *Vita* reca che ieri il Re ha ricevuto il comandante Peary, lo scopritore del Polo Nord, venuto al congresso internazionale di geografia. Ricorreva appunto ieri il quarto anniversario della gloriosa data, ed il Re lo ricordò al comandante, ricordando anche il suo viaggio nelle terre polari quando era Principe di Napoli.

Un nuovo prefetto

ROMA, 7. — Con regio decreto del 6 andante il cav. uff. dott. Oreste Scamoni vice prefetto a Torino fu nominato prefetto della provincia di Aquila.

A Corteolona fu eletto Cappa

PAVIA, 7. — Collegio di Corteolona: Proclamato eletto Cappa con 2402 voti.

Il ballottaggio a Budrio

BOLOGNA, 7. — Elezione politica nel collegio di Budrio: inscritti 8302, votanti 4602: *Podrecca* 2284, *Massarenti* 2097, schede bianche 56, nulle 117, contestate non assegnate 13. Proclamato ballottaggio.

A Tropea eletto Squitti

CATANZARO, 7. — Elezione politica nel collegio a Tropea: inscritti 3641, votanti 2307: *Squitti* 1388, *Larussa* 804. Schede nulla contestate disperse 25.

Il limite dei depositi postali elevato a 6000 lire

ROMA, 7. — Il *Messaggero* reca: «Nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato approvato il disegno di legge presentato dall'on. Calissano con il quale si eleva a 6000 lire il limite massimo dei depositi postali sù ciascun libretto».

Un incidente ad un sottomarino russo

LIBAU, 7. — La notte scorsa il sottomarino *Minoga* è affondato, rimanendo circa un'ora e mezzo sotto acqua.

All'una del mattino fu ricondotto a galla e rimorchiato al porto.

L'equipaggio è salvo.

S'ignora la causa dell'incidente.

La valanga del Furka e i soccorsi del Comitato dell'emig.

ROMA, 7. — Il comitato dell'emigrazione, non appena ebbe notizia della catastrofe prodotta dalla valanga del Furka, segnalata da Briga inviò sul luogo un suo ispettore accompagnato da parecchi funzionari poichè d'accordo col vice console di Briga procedesse alla organizzazione rapida di squadre di soccorso per il salvataggio degli operai bloccati e distribuisse largamente sovvenzioni alle famiglie delle vittime.

La notizia della disgrazia, però, era stata esagerata e il dottor Jarak ispettore dell'emigrazione appena giunto sul luogo ha potuto inviare rassicuranti dettagli.

I nostri connazionali rimasti vittime del blocco sono due e due altri operai rimasero feriti di cui uno trovasi in grave stato. E' escluso, ogni bloccamento di operai sul altri cantieri della Furka. I viveri sono abbondanti nel capannone: un medico si trova sul posto in permanenza con una completa fornitura di materiale sanitario. I lavori resteranno sospesi per due mesi circa, ma gli operai che rimarranno disoccupati saranno subito impiegati nel basso Vallese in altre imprese. Tutti gli operai della ditta Bassignolle sono assicurati anche contro le valanghe per cui i feriti e le famiglie dei defunti saranno equamente indennizzate; per la liquidazione della indennità saranno assistite dal vice console di Briga e dal regio addetto dell'emigrazione nella Svizzera.

L'intervento sollecito del commissario ha prodotto a Briga grande impressione nella colonia dei nostri numerosi operai e nella cittadinanza.

Un disastro ferroviario a Fiume

Sei morti e numerosi feriti

FIUME, 7. — Stanotte tra le 3 e le 4 è avvenuto sul tronco Budapest-Fiume a quattro chilometri dalla stazione di Generalski Stol ed a otto da Karistadt un disastro ferroviario. Il treno celere n. 1004, partito ieri sera alle 6.15 da Budapest, urtò contro il treno merci accelerato N. 1041 proveniente da Fiume. Entrambi i treni erano in piena corsa. Le locomotive si incastrarono l'una nell'altra, il carrozzone-letto del treno celere fu danneggiato gravemente. Dapprima si era sparsa la voce che nella catastrofe ci fossero stati 33 morti e una settantina di feriti, ma, benchè queste cifre sieno risultate fortunatamente false, pure si ebbero, come si constatò poi, sei vittime. Il tratto ferroviario nel punto della disgrazia è distrutto. Dalla stazione di Dugaresa fu spedito un treno di soccorso. L'opera di salvataggio riesce difficilissima anche pel fatto che tutto all'ingiro non ci sono che località piccolissime. Nella catastrofe rimasero uccisi i due macchinisti, i due fochisti, un frenatore ed un viaggiatore che era nel carrozzone-letto. Due persone si trovano ancora sotto le macerie. Non si conosce ancora esattamente il numero dei feriti. L'impiegato subalterno alla stazione di Tounj aveva lasciato partire il treno merci in direzione di Generalski Stol, mentre la linea non era libera. E' stato sospeso dal servizio e dichiarato in arresto.

Una disgrazia del ministro italiano in Abissinia?

LONDRA, 7. — Un telegramma da Gibuti al *Daily Mail* dà notizia di una grave disgrazia toccata al ministro italiano in Abissinia conte Colli di Felizzano. Il ministro si recava in ferrovia ad Addis-Abeba con tutta la sua famiglia quando rimase vittima di un accidente ferroviario, causato da un urto fra due treni. Il ministro ebbe una gamba spezzata e tutte le persone della sua famiglia rimasero ferite.

Deve trattarsi evidentemente di un equivoco perchè il ministro d'Italia in Abissinia, secondo quanto ci telefonano da Roma, si trova in villeggiatura in Riviera.

Lo sciopero di Rio Tinto

Una strana domanda degli operai

HUELVA, 7. — In seguito ad una conferenza con il segretario del governatore che rappresentava il governatore stesso, il direttore delle miniere di Rio Tinto ha accolto la domanda di riassunzione in servizio di tutti gli scioperanti, ma ha rifiutato di assumersi l'obbligo di pagare agli scioperanti le giornate di sciopero rimettendo questo giudizio al governatore.

Quest'ultimo che si trova a Rio Tinto, subito consultato, ha espresso il parere contrario a tale pagamento. Il comitato dello sciopero posto al corrente di ciò ha domandato un termine di 24 ore per prendere una decisione.

La morte di Constans

PARIGI, 7. — Stamane a mezzogiorno è morto Giovanni Ernesto Constans, ex-ministro dell'interno ed ex-ambasciatore a Costantinopoli.

Constans era nato a Beziers nel 1833. Ardente repubblicano si distinse alla Camera per la sua facondia sobria e forte. Fu ministro dell'interno e dimostrò qualità superiori di uomo di Stato. Fu inviato a rappresentare la Francia a Costantinopoli e rese eminenti servigi al suo paese.

Generali francesi alle manovre russe

PARIGI, 7. — Il *Gaulois* dice che le grandi manovre russe devono avere quest'anno una grande importanza. Lo Zar ha invitato il governo francese a farvisi rappresentare da una missione militare straordinaria la quale sarà diretta dal capo dello stato maggiore generale Joffre, accompagnato da numeroso stato maggiore fra cui si troverà il generale Courceres De Castelnau.

La lotta per la libertà di coscienza al Parlamento spagnuolo

MADRID, 7. — Ha avuto luogo un comizio nel quale gli oratori repubblicani Mendez, Selma, Castro Vito ed il *leader* socialista Pablo Iglesias hanno reclamato la libertà di coscienza e la neutralità convenzionale nelle scuole primarie. E' stato letto un messaggio di adesione al *meeting* firmato da 50 mila israeliti.

Il Congresso del partito democratico costituzionale

Abbiamo da Roma 7:

Mentre i partiti estremi ed il partito clericale vanno compiendo ogni sforzo per organizzarsi sempre meglio e per conquistare la coscienza del popolo, il partito democratico costituzionale, che ha l'adesione della grande maggioranza del nostro paese, non ha provveduto sufficientemente alla sua organizzazione; ne deriva quindi la necessità, specie dinanzi alla estensione del suffragio ed alle elezioni generali che segnano un grande avvenimento politico per il nostro paese, di provocare un'intesa fra tutti coloro che sono sinceramente costituzionali, ma sottintesi e senza riserve, e che hanno nell'istesso tempo fede nelle dottrine democratiche e credono che nell'ambito della costituzione ogni riforma d'utilità sociale si possa gradatamente conseguire senza perturbamenti e senza provocare dannose reazioni.

La sezione romana del partito democratico costituzionale all'uopo ha determinato d'indire un grande congresso di iscritti e di aderenti al partito nella seconda quindicina del mese venturo.

A presidente onorario del congresso è stato acclamato, con unanime consenso, Guido Baccelli, e la vice presidenza onoraria è stata accettata dall'on. Luigi Rava.

Del Comitato ordinatore costituitosi in Roma e del quale è presidente il consigliere di Stato comm. Vanni e vice presidenti il principe Don Augusto Torlonia, il rag. comm. Pavoni ed il comm. avv. Trompeo, fanno parte tutti i consiglieri comunali, i consiglieri provinciali ed i consiglieri della Camera di Commercio aderenti al partito.

Una commissione esecutiva, d'accordo con importanti nuclei delle varie città del Regno, sta provvedendo all'organizzazione del congresso che riuscirà certamente importante.

Sono già iscritti all'ordine del giorno i seguenti temi, i quali sono indice di un vasto programma di lavoro.

1. — La missione storica del partito democratico costituzionale.
2. — Il suffragio elettorale in Italia.
3. — Decentramento amministrativo e ordinamento burocratico.
4. Trattati di commercio e politica doganale.
5. — Doveri sociali della proprietà privata.
6. — Laicità dello stato e libertà delle coscienze religiose.
7. — Le leggi agrarie in Italia.
8. — Politica coloniale.
9. — Organizzazione del partito e sua azione nelle elezioni politiche ed amministrative.

Primo Congresso italiano dell'Assistenza alla Emigrazione Continentale

MILANO, 7. — La tutela e l'assistenza dell'emigrazione continentale, la cui importanza nazionale sarebbe ormai inutile riaffermare, danno luogo ad un complesso ragguardevole di problemi che solo imperfettamente han no avuto modo di sviscerarsi nei due Congressi degli Italiani all'Estero tenutisi in Roma per iniziativa dell'Istituto Coloniale Italiano. Ed infatti tali questioni dovettero necessariamente apparire secondarie, di fronte alla vastità degli interessi extra-europei quivi rappresentati e alle gravissime questioni di politica tributaria, doganale e coloniale, che formavano oggetto di quelle importanti discussioni. Nè i vari convegni, locali o parziali, che si sono tenuti in Italia ed all'Estero, trattarono mai la questione prevalentemente tecnica della tutela e dell'assistenza, dell'emigrazione continentale coll'ampiezza e colla preparazione necessarie.

Ora l'*Opera di assistenza*, che da più di 12 anni s'è andata specializzando in tale materia colle varie esplicazioni della sua azione di patronato, sente la necessità ed il dovere di farsi iniziatrice di una vasta riunione, che nelle forme più intime e piane, e col minor possibile sfoggio di retorica e colla massima cura di dati tecnici e positivi, esamini a fondo la complessa materia e studi e provvedere meglio atte a migliorare il funzionamento degli svariati organi pubblici e privati che intendono allo scopo predetto.

Epperciò invita tutti coloro che vicino e da lontano senza distinzione di confessione o di partito, s'interessano e si occupano dell'emigrazione continentale, ad un convegno che avrà luogo in Milano entro la prima quindicina del maggio prossimo venturo e prenderà il nome di: *I.o Congresso italiano dell'Assistenza all'emigrazione Continentale.*

Il Comitato ordinatore si è già assicurata l'adesione ed il concorso delle più cospicue autorità italiane ed anche l'intervento di rappresentanti di alcuni paesi d'immigrazione. La parola viva dei Segretari e Missionari dell'Opera, la pubblicazione e distribuzione di un importante manuale, ove i vari problemi dell'emigrazione continentale saranno ampiamente lumeggiati e discussi, la possibilità di convegni parziali in cui potranno esaminarsi i bisogni delle varie Colonie; infine le facilitazioni ferroviarie e la signorile ospitalità promessa dal Comitato Lombardo dell'Opera di Assistenza, contribuiranno senza dubbio ad accrescere le attrattive del convegno e a renderne fecondo e pratico il lavoro.

Per il Comitato ordin.
S. Jacini

Camera di commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di marzo 1913:

A. — COSTITUZIONE DI DITTE.

14609. — G. B. Fanna di Antonio — Moimacco — Sensale.

14611. — Riccardo De Monte di G. B. — Ampezzo — Macelleria.

14612. — Valentino Smeckar — Udine — Vini all'ingrosso.

14613. — Cristoforo Rossi — Amaro. — Panificio e vendita generi coloniali.

14614. — Industria vetraria friulana Eugenio Maffioli — Udine — Fabbrica specchi, vetrate artistiche ecc.

14615. — Floretti Giacomo. — Udine — Biciclette, accessori e riparazioni.

14616. — Alberado Leskovic — Udine — Agenzia per Udine e provincia della Società Italiana Mutua Grandine di Milano.

14617. — Venchiarutti e Fior — Gemona. — Manifatture al minuto. Società di fatto costituita dai signori Venchiarutti Antonio e Fior Giacomo, col capitale di lire 6000.

14618. — Beniamino Triches. — Udine. — Negozio stoviglie, ceramiche, vetrerie.

14619. — Paschiera Valentino — Udine — Albergo centrale, caffè e pasticceria — Succede al signor Emidio Galanda.

14620. — Fratelli Galletti — Morteglìano. — Drogheria — Proprietari Attilio e Guido Galletti.

B. — MODIFICAZIONI NELLE DITTE

18. — Camillo Pagani. — Udine — Agenzia generale per la provincia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'agenzia assume quale organizzatore e produttore il signor Alfredo Scholl.

411. — Pio Manganotti — Udine — Macelleria. Al defunto titolare succedono il figlio Giovanni Manganotti e i nipoti Pio Aldo e Giuseppe di Giovanni, minorenni e rappresentati dal padre.

1035. — Gino Agnoli e C. — Udine — Impianti e forniture elettriche — Accomandita semplice — Il ragli Pietro Nascimbeni ha receduto dalla società e il rag. Mario Agnoli in aggiunta alle già versate lire 5000 ha conferito alla Società stessa lire 15000, per cui il capitale sociale ascende a lire 30.000.

1051. — Pietro Croatto — Udine — Coloniali, liquori birra — Al defunto titolare succede la figlia Giuseppina Croatto Venturini col consenso del marito Pio Venturini.

1354. — Fratelli Metan — Pordenone — Fabbrica paste alimentari e negozio coloniali. Rimane la fabbrica di paste alimentari.

2881. — Agnoli Diana e C. — Udine — L'accomandatario rag. Mario Agnoli recede dalla Società che assume la ragione sociale G. Diana e C. — L'accomandante nob. Massimiliano Organi ha conferito nella società altre L. 6000, portando la sua quota a L. 100.000 e il capitale sociale a L. 120.000. E' nominato istitore della società il rag. Mario Agnoli. (Foglio A. L. 15 marzo 1913).

3995. — Fabbrica cementi e calce — Resiutta. — Elegge domicilio legale a Udine e conferisce mandato al rag. Mario Agnoli per gestire con le più ampie facoltà l'industria.

6530. — Alessandro Bearzi fu Giovanni — Enemonzo. — Vendita salumi e tessuti. Al defunto titolare succede la vedova Luigia Linda.

10371. — Vittorio Della Rovere fu Antonio — Manzano. — Succede al padre Antonio Della Rovere nel negozio di pizzicagnolo, osteria e rivendita di privative.

13916. — F. e A. Fratelli Piovesana — Coseano — Coloniali, ferramenta e legnami. Trasportarono i loro commerci in Udine.

14622. — La Vittoria — Roma — Compagnia di assicurazioni generali — Assicurazione dei rischi dell'automobile. — Agente generale per Udine signor Alfredo Scholl.

C. — CESSAZIONE DI DITTE.

385. — Clama Antonio fu Giovanni Batt. — Artegna. — Cinematografo.

857. — Fabbrica Friulana di misure lineari. — Udine. — Società in accomandita semplice — Viene sciolta e messa in liquidazione. — A liquidatore è nominato il cav. Giuseppe Giacometti fu Girolamo di Udine. (Foglio A. L., 2 aprile 1913).

1635. — Vittorio Florindo Vidussi — Udine — Rivendita materiali da fabbrica.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Lo sciopero degli avvocati e lieve incidente - Due arresti - Decesso

Ci scrivono 7 (n):

Lo sciopero degli avvocati dimoranti nella circoscrizione di questo Tribunale continuerà fino a che Magistrati e Funzionari di cancellerie avranno preso possesso dei rispettivi uffici.

Stamane a questa pretura dovendosi discutere alcune cause per contravvenzioni alla legge di Polizia Urbana, o previste da leggi speciali, per le quali era prossima la prescrizione e non fu richiesto dai contravventori lo intervento di un avvocato patrocinatore, il signor Pretore non potendo avvalersi dell'opera del Delegato di P. S. perchè ammalato, e forse per brevità di tempo, anzichè rivolgere domanda al signor sindaco di fare intervenire il segretario comunale a fungere da P. M. richiedeva direttamente questo ultimo, il quale non ritenne opportuno esimersi. Ma saputa la cosa dal signor Sindaco fece rilevare al magistrato che pel bisogno era necessario che non doveva annuire alla richiesta del signor Pretore senza il consenso di esso signor Sindaco; e la cosa finì così.

*** I carabinieri di Tolmezzo stamane alle ore dieci arrestarono in questa residenza De Antoni Gio. B. bracciante da Comeglians per ubbriachezza e porto di coltello di genere proibito; nonchè un cert o Giulio Antonio da Tarcento perchè imputato di truffa, abuso di titoli e contravvenzione all'arte salutare.

Furono entrambi deferiti alla autorità giudiziaria.

*** Ieri sera dopo lunga malattia e malgrado le affettuose cure dei medici e famigliari decedette per polmonite Marini Marco di Pietro di anni 23 bravissimo tipografo dello stabilimento Ciani e valente suonatore di cornetta del nostro corpo bandistico.

L'immatura perdita di questo distinto giovane ha prodotto l'unanime cordoglio nella cittadinanza, gli si preparano solenni funerali, ed alla desolata famiglia vadano le nostre condoglianze.

Da PALMANOVA

I palmarini ricompensati per la guerra di Libia - Beneficenza

Ci scrivono 7 (n):

Dal bollettino ufficiale ci risulta che anche Palmanova ha dato nella recente guerra dei valorosi che seppero distinguersi ed a meritarsi una ricompensa.

Sono i signori: *De Biasio Amedeo* capitano del 79.o fanteria, medaglia di bronzo — *Italico Biasioli* sottotenente di complemento al 2.o genio, medaglia d'argento — *Osso Luigi*, caporal maggiore nel 63.o fanteria — medaglia di bronzo — *Butto Pietro* soldato nel 57.o fanteria, medaglia di bronzo.

Ai valorosi che si seppero distinguersi con abnegazione e coraggio, in vari combattimenti giungano le nostre congratulazioni ed i sensi della nostra riconoscenza.

*** Offerte pervenute alla Congregane di Carità in morte di Virginia Vida:

Da lire una: L. Verzegnassi — G. Olivo — P. Savorgnani — ing. cav. Buri — R. Del Mestre Famigla Del Mes3tre — O. Malisani — Fratelli Ronzoni — E. Buri — A. Piani — dottor U. Zandonà — C. Zanolini.

Da lire 0.50: Fratelli Trevisan — L. Marcuzzi — A. Tilatti — G. Mazzolini — G. Sguardo — Giovanni Scrosoppi — Maria De Santi vedova Bernardinis — L. Gabai — Luigia Vanelli — O. Cresatti — G. Penzo — A. Feruglio — R. Levis — I. vedova Bertossi — Bertossi dottor Giacomo — L. Deotto — R. Hieche — U. Orgnani — C. Bertoldi — L. Stel — V. Gurisatti — M. Marzilli — V. Pavian — D. Frattegiani — A. Donà — O. Zessis — Cini — Malisani — A. Pasqualis — G. Zanolini — P. Candotti — A. Fulin — A. Mucelli — Rossi e Brumatti — Bragutti E. — A. Gargano — C. Morteani — G. Del Mondo.

Da GEMONA

Al cinematografo "Pro Glemona,, - Elezioni

Ci scrivono 7 (n):

Scarso pubblico alle rappresentazioni cinematografiche di ieri, causa forse il tempo sempre instabile e le strade oltremodo fangose.

Il programma era attraente e gustoso:

1. Aguti o Lepre dorata (dal vero).
2. Pathè Journal (dal vero).
3. Avventure di Cirano di Bergerac, (bellissima film questa).
4. Candela recalcitrante (comica).

Speriamo in avvenire che il pubblico — sempre tempo permettendo — accorrerà più numeroso alle rappresentazioni del cinematografo sempre belle, divertenti, istruttive, considerando anche gli scopi lodevolissimi ai quali gl'incassi — in uno alle altre entrate della Società «Pro Glemona» — sono destinati.

*** Alla Società del Tiro a Segno, ieri dopo pranzo, seguirono le elezioni di alcuni membri del consiglio in sostituzione di quelli che scadevano.

Vennero rieletti alla presidenza: Stroili cav. Vittorio — Iseppi geom. Gio. Batta — Fantoni Guido — Pittini Arturo — Falomo Giacomo.

Revisori dei conti furono nominati: Pittini Umberto — De Carli rag. Giuseppe e Pittini Nino.

Da CIVIDALE

Assemblea della Società del teatro - Concerto vocale

Ci scrivono 7 (n):

In seguito alle dimissioni della presidenza, composta dei signori Moro ing. Vittorio — Cucavaz dottor Antonio e Piccoli cav. Nicolò i soci del teatro Ristori sono convocati per domenica 13 corrente alle ore 15 nella sala superiore del teatro, per procedere alla nomina della nuova amministrazione e per deliberare, se del caso, sopra qualche oggetto di interesse sociale.

*** Sabato 19 corrente nel teatro Sociale Ristori, avrà luogo un concerto vocale, per cura della Società Corale di Trieste.

Da SPILIMBERGO

Necrologia - Cavalleria ai tiri

Ci scrivono 7 (n):

(Tiflis). — Stamane alle ore 1 e 40 Pier Luigi Ongaro è morto!

E' morto l'amico carissimo, l'impiegato intelligente ed onesto, il padre affettuoso esemplare.

Pier Luigi Ongaro — attualmente ricevitore del registro a Pordenone era stato colpito da apoplessia diciotto giorni or sono mentre si recava alla stazione ferroviaria.

Il male lo volle nuovamente colpire, e da due giorni egli era entrato in istato comatoso, spezzando così quel filo di speranza che della di Lui guarigione, fidenti confidavano gli amici.

Alla nobile consorte, alle figlie, alla madre, al fratello, alla suocera ed ai parenti tutti dell'amico buono inviamo condoglianze vivissime.

*** Sono giunti oggi da Pordenone e da Cordenons due squadroni del 4.o Genova Cavalleria per i tiri che seguiranno nei giorni 7 al 13 corrente dalle ore 7 alle 12 nell'alveo del Tagliamento.

Funeralia

(Tiflis). — Imponenti, sotto la maestà del più vivo senso di pietà da parte del pubblico seguirono stamane i funerali del compianto amico Pier Luigi Ongaro.

Parecchi telegrammi di condoglianza ha ricevuto la desolata famiglia fra cui quello dei sindaci di Pordenone e Montagnana, degli impiegati superiori all'Intendenza di finanza e dei ricevitori del registro della provincia.

Inutile ricordare i cittadini intervenuti che non uno volle ricusare l'accompagnamento all'asilo estremo dell'amico buono e caro.

Il carro funebre di prima classe era tappezzato di corone tra cui vediamo quelle della famiglia conte Guido Spilimbergo — dottor Del Bon — Baiseri — dottor Patrignani — Spigolotto — degli zii Osti di Rovigo e degli amici.

Reggevano i cordoni il cav. avv. Antonio Pognici — agente imposte signor Sartori — ispettore del registro — il pretore avv. Chiancone.

Il cav. Pognici ha rievocato le eccellenti doti dell'Estinto destando la generale commozione.

Alla famiglia sventuratissima rinnoviamo ancora una volta le nostre condoglianze.

Da BUIA

Gli sponsali

Ci scrivono 7 (n):

Ieri sera ebbe luogo la cena di prammatica per gli sponsali in casa Nicoloso di Sottocolle. Il banchetto fu sontuoso preparato con grazia e servito con fine cortesia; i brindisi furono molti e scelti e vi regnò sovrana una allegria sana e serena che sollevando gli animi ci rassicura che la vita è ancor buona e bella.

Alla giovane coppia ancora auguri e auguri.

Cronaca dello Sport

Un aviatore si prepara al "raid,, Marsiglia-Algeri

MARSIGLIA, 7. — L'aviatore Seguin approfittando di un momento di calma ha fatto iersera dalle 6.20 alle 6.30 un volo su idroplano con il quale si propone di fare il raid Marsiglia-Algeri. Partito dalla spiaggia di Roucas egli ha fatto evoluzioni sopra la rada all'altezza da 20 a 50 metri, malgrado che cadesse la notte. Numerosi spettatori hanno assistito agli esperimenti.

La traversata dell'Atlantico

LONDRA, 7. — Il *Daily Mail* annuncia che l'aviatore Terreyen adopererà un aeroplano francese nell'attraversata dell'Atlantico organizzata dal giornale.

Preghiamo i signori abbonati che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento pel corrente anno, di farlo con cortese sollecitudine.

CRONACA GIUDIZIARIA

(UDIENZA DEL 7 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici: Rieppi e Zozzoli — P. M. nob. Farlatti — canc. Volpe.

Il dissidio fra il segretario comunale e il farmacista di Pagnacco

Continuano i testi

Ieri mattina venne ripreso il processo di Pagnacco cominciato mercoledì due corrente.

Il dottor Monti è richiamato.

P. M. chiede al teste le sue conclusioni sull'inchiesta della farmacia.

Teste. — Trovò una quantità di preparati superiore ai bisogni del paese. Mancava un elenco dei poveri. Il Comune pagava una somma alla Congregazione di Carità, con scapito della farmacia.

Si fece un regolamento che però sarebbe stato applicato dopo i tre anni del servizio interinale.

Il Consiglio sanitario esaminò il regolamento facendovi delle osservazioni, perchè in via definitiva doveva essere approvato dal Consiglio comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Egli venne alla conclusione, che gli amministratori, tutte persone benemerite, non avevano ancora ben compreso cosa significava il servizio di una farmacia municipale, ben differente di una farmacia privata.

A domanda del presidente, il teste mette in chiaro che l'inchiesta venne fatta sull'andamento della farmacia, non sul dottor Zampolli.

Sul risultato della inchiesta sorge di nuovo un battibecco fra l'avvocato Girardini e la difesa.

Il dottor Monti legge alcune conclusioni della relazione fatta da un ragioniere della prefettura, che dicono che l'andamento cattivo della farmacia era stato causato dalla negligenza della Giunta e specialmente del segretario comunale, che era anche segretario della Congregazione di Carità.

Queste ultime parole sollevano nuove interruzioni e animate brevi discussioni fra la Parte Civile e la difesa.

Stabilita una relativa calma, l'on. Girardini chiede al dottor Monti cosa intendeva di dire nella sua relazione colle parole: «che nella farmacia v'era provvista eccessiva di preparati.

Dottor Monti. — Nella farmacia vi era una tal quantità di alcuni preparati che sarebbero bastati non solamente per un comune di campagna, ma per l'intera provincia.

L'inchiesta

La Parte Civile e la difesa chiedono che venga letta l'inchiesta, ma sorge una breve e animatissima discussione fra le due parti, sul fatto che il sindaco di Pagnacco, conte Orgnani, non volle consegnare alcun documento se non richiesto dal procuratore del Re.

Il cancelliere signor Volpe legge la inchiesta fatta dal dottor Monti.

L'inchiesta comincia dall'istituzione della farmacia municipale, avvenuta nel 1913 essendo sindaco il compianto cav. G. B. Rizzani.

Terminata la lettura della relazione tecnica, a richiesta delle parti venne letta la relazione sulla inchiesta finanaziaria fatta da un ragioniere della Prefettura.

Una domanda della P. C.

Avv. Girardini chiede in quanto tempo si sono spese L. 3800 per provvista di medicinali, come risulta dalla relazione tecnica?

Dottor Monti. — Incominciando dal 1910 circa.

Dottor Zampolli chiede come il dottor Monti che nell'ultima udienza si espresse con lusinghiere parole su di lui, possa conciliare, l'osservazione contenuta nella relazione, ch'egli facesse acquisti esagerati.

Dottor Monti. — Conferma che il dottor Zampolli è farmacista veramente colto ma che forse può avere esagerato nelle ordinazioni.

L'udienza, essendo mezzogiorno, viene rimandata alle 14.30.

L'avvocato Girardini ha da richiamare quattro testi.

Presidente. — Bene, cominciamo subito.

Viene richiamato Scotti Domenico.

Avv. Girardini. — Sa il teste che nel giorno in cui si discusse sulla farmacia la guardia campestre impedì al dottor Zampolli l'ingresso nell'aula?

Teste. — In quel giorno il farmacista assisteva alla seduta, uscito per prendere alcuni registri non fu più lasciato entrare dalla guardia campestre.

Girardini. — Nel contratto del dazio fece delle economie il segretario?

— Si.

Di nuovo l'ex - sindaco Colombatti

A domanda dell'on. Girardini risponde che l'articolo (del *Giornale di Udine*) per il quale il dottor Zampolli si era adirato contro di lui, si riferisce ad un fatto speciale. Un giorno entrò nella farmacia con alcuni amici (era venuto a Pagnacco in automobile). Il dottor Zampolli con tuono insolente gli disse che quelli della Giunta erano tutti cretini. Erano con lui l'ing. di Prampero — Pingi Biasutti — il signor Orter (junior) e l'ing. Sergio Petz i quali naturalmente ridevano poi come matti.

Avv. Girardini fa alcune domande su vari fatti risultati in udienza. Chiede se il teste sia andato in farmacia per esaminare i registri.

Colombatti. — Un giorno non andai io, ma mandai a prendere i registri. Il farmacista si oppose energicamente, dicendo che mai i registri uscirebbero dalla farmacia.

Dottor Capsoni richiamato, dice che durante la sua amministrazione i registri della farmacia venivano trasportati in Municipio, e mai vi furono osservazioni.

Crestini Antonio si era interposto per metter pace fra il De Longa e il dottor Zampolli ma non riuscì nell'intento.

Feruglio Antonio. — Dice che il De Longa è un po' scontroso, vivace, ma galantuomo.

Piazogna Otello. — Prima della querela udì il De Longa a parlare a carico del dottor Zampolli, ma non riferì nulla allo stesso dottor Zampolli.

Franzolini Paola fu Marco di anni 60, serva del dottor Zampolli. Dice di non saper nulla, sentì soltanto in *te buteghe* il De Longa dire che il dottor Zampolli avrebbe finito col mangiare anche i banchi della farmacia.

Codutti Enrico. — Vide una sera la moglie del segretario che chiamava il farmacista che era in strada, ma quest'ultimo nemmeno si volse.

Pezza Giordano, raccomando il dottor Zampolli, avendo avuto di lui ottime informazioni.

Alle 15.30 si sospende l'udienza per qualche minuto in attesa del delegato Panigadi.

Panigadi. — Nel giugno dell'anno scorso l'avv. Colombatti presentò ricorso contro il comportamento del dottor Zampolli, che l'aveva minacciato.

Chiamai il dottor Zampolli e mi rispose che mai aveva minacciato. Lo esortai a moderarsi.

Dà buone informazioni del dottor Zampolli.

Le arringhe

Parla l'avv. Girardini

Il rappresentante della Parte Civile on. Girardini, comincia col dire che qui abbiamo due cause, del segretario contro il dottor Zampolli, e una altra fatta in questo processo dal dottor Zampolli contro il segretario De Longa.

Ambedue le cause hanno avuto origine da parole pronunciate dal segretario comunale, che il dottor Zampolli dice essere per lui diffamatorie e ingiuriose.

Ma da quanto dissero i testi è risultato invece che il segretario non aveva avuto nessuna parte nelle decisioni che avrebbero offeso il dottor Zampolli; quelle decisioni vennero prese dalla Giunta Municipale, ed hanno riscontro nella relazione del Commissario.

Il Tribunale ricorda quanto i testi dissero nella prima giornata.

Il dottor Zampolli per difendersi non trovò di meglio che vituperare la Giunta Colombatti e lo stesso avvocato Colombatti.

Il dottor Zampolli si rivolge con sprezzo contro i testi contrari a lui, ma d'altra parte cerca di arrabattarsi invano per cercare testi in suo favore.

Parla del segretario De Longa. Si dice che egli sia invadente? Ma come può farne a meno? Con una amministrazione che c'è e non c'è? Funziona in autunno e si eclissa durante l'inverno. Nessuno di quanti sono venuti qui hanno detto nulla contro il De Longa, tutti hanno testificato ch'egli è un galantuomo. Ma perchè la farmacia andava male? (Nei primi anni andava bene). Perchè al farmacista si erano lasciati troppo ampli poteri, senza nessun controllo.

Il dottor Zampolli dice che gli si voleva imporre un orario gravoso, ma tutti i testi, compresi quelli favorevoli, confermano ch'egli si assentava lungamente e quando voleva.

La relazione, che i difensori del dottor Zampolli vollero far leggere, è la prova più lampante per la bontà dei provvedimenti presi dalla Giunta Colombatti, e provano pure che il De Longa era dalla parte della ragione.

L'oratore esamina parecchie deposizioni e dimostra come non era il dottor Zampolli il perseguitato, ma invece era il segretario De Longa che doveva sempre cedere e lasciare correre per non subire le violenze del dottor Zampolli.

La discussione seguita ci offre la prova del carattere violento del dott. Zampolli che vuol sempre imporsi. Ma chi ha un carattere così fatto deve avere la franchezza di dirlo, non cercare di trincerarsi dietro subdole difese rappresentare come fatti gravissimi incidenti di nessuna importanza.

L'uomo lo si conosce da due fatti: La sua prima e l'ultima parola. Cominciò col mettere in berlina l'avv. Colombatti che gli aveva risparmiato una querela, oggi, vedendosi scappare l'accusa dell'orario delle 22 ore, dice che si trattava di una soprafazione voluta imporre dal segretario! Chiude dichiarandosi convinto che l'imputato merita una condanna penale.

L'arringa del P. M.

Il Procuratore generale nob. Farlatti dice che la causa non meritava l'onore di tanta eloquenza. Si tratta di beghe di paese, anzi di beghe del paese di Pagnacco.

La causa principale di questo processo si trova nel carattere impulsivo, nell'estrema nervosità del dottor Zampolli; nessuno ha mai dubitato della sua onestà. Ma nulla nemmeno è risultato contro l'onorabilità del segretario De Longa.

Il dottor Zampolli si è adontato perchè il segretario aveva detto in Giunta, che se non si poneva riparo il farmacista avrebbe finito con mangiare persino i banchi!

Queste parole, che imprudentemente vennero riferite al dottor Zampolli, diedero il primo incentivo al processo che si dibatte. Quelle parole dette dal De Longa non avevano nessun significato personale, ma indicavano che la farmacia andava male, come lo dimostrò l'inchiesta.

Il nob. Farlatti difende con molto calore il segretario De Longa, il quale, dice, in quaranta anni non ebbe mai nessuna osservazione.

Continua l'oratore dicendo che il dottor Zampolli voleva far credere di essere perseguitato, mentre ciò non è vero; è sempre la nervosità dell'imputata, che gli fa apparire come fatti provati supposizioni completamente sbagliate.

Si dilunga quindi a provare la verità di tutti i capi d'imputazione. Accenna alla poca generosità dell'imputato che ha denigrato pubblicamente l'avv. Colombatti, il quale avrebbe potuto farlo arrestare e non l'ha fatto. L'avv. Colombatti si rivolse a lui, narrandogli le minaccie fattegli dal dottor Zampolli. Il procuratore del Re lo consigliò di fare una denuncia, scritta, perchè in seguito alla denuncia avrebbe potuto far arrestare il dottor Zampolli.

L'avv. Colombatti rispose: «Vittima piuttosto, ma denunciatore mai!».

Fu in seguito a questa risposta che il nob. Farlatti consigliò il dott. Colombatti di rivolgersi al cav. Gigante.

Il rappresentante del Pubblico Ministero chiude dichiarando che ritiene provate le accuse come prospettate nei capi d'imputazione e chiede che l'imputato venga condannato a 1 mese di reclusione e a lire cento di multa.

La difesa dell'avv. Levi

L'egregio difensore fa per il suo raccomandato una difesa veramente splendida e vigorosa. Ricorda la scenata del «Caffaro». Per interposizione di varie persone la querela venne ritirata, ma d'allora in poi il segretario non fu dominato che da due sentimenti verso il dottor Zampolli: odio e paura.

Furono questi due sentimenti che guidarono il De Longa in tutti i suoi rapporti col dottor Zampolli e lo indussero a provocare l'inchiesta sulla farmacia, e gli fecero dire al Sindaco avv. Colombatti, per attirarlo dalla sua parte, che non esisteva nè si poteva avere nessun inventario della farmacia.

C'è poi la famosa frase: «el magnarà anche i banchi!».

Il Della Longa nega la frase e spiega in altro modo le sue parole. La Parte Civile ha appena accennato a quella frase e il P. M., pur ammettendola, dice che non aveva nessun significato offensivo.

Risulta invece che la frase venne pronunciata con intenzioni offensive, come la ritenne anche l'avv. Rossi. E che la frase sia stata pronunciata lo dice anche la domestica del dottor Zampolli che «in buteghe» sentì il De Longa a ripetere all'indirizzo del dottor Zampolli quella sua prediletta cara, dolce e cortese frase!

L'avv. Levi continua confutando brillantemente le ragioni fatte valere dalla Parte Civile e dal Pubblico Ministero e conclude che la prova non è raggiunta per alcuno dei capi d'imputazione e che perciò l'imputato deve essere assolto.

L'arringa dell'av . Bertacioli

Parla ultimo l'avv. Bertacioli sostenendo con la sua solita stringente facondia la non colpabilità del suo difeso.

Crede che in ogni caso debba essere escluso l'oltraggio ad un pubblico funzionario e che tutt'al più potrebbe trattarsi d'ingiuria semplice.

LA SENTENZA

Finite le arringhe il Tribunale si ritira per la sentenza.

Il dottor Lino Zampolli viene condannato a L. 333 di multa pel reato di oltraggio a un pubblico funzionario.

CRONACA CITTADINA

Uno sconcio edilizio

La strada, di recente costruzione, che conduce alla nuova Caserma di cavalleria fuori di Porta Pracchiuso ha fatto a noi, ed a parecchi altri, la più penosa impressione.

Dipartendosi dalla Provinciale essa si insinua fra alcune piccole casette, andando a battere di sgembo contro l'angolo sud-ovest del fabbricato del Comando; per modo che, giunti al suo estremo conviene fare un giro molto vizioso per portarsi davanti alla porta principale di quel fabbricato.

Strade nuove che si dirigono qua e là a casaccio, senza avere una meta qualsiasi ne vediamo aprire ogni giorno intorno alla nostra città; ma in questo caso la meta era ben definita, e consisteva in un Edificio pubblico di notevole importanza, costruito a pochi metri di distanza dalla strada provinciale; e pur tuttavia non si è saputo costruire una strada, che vi conduca direttamente senza incomode e disgustose giravolte.

Convien dire però che questa bruttura è la naturale conseguenza di un altro sproposito fatto in precedenza; poichè quando si è provveduto all'acquisto del fondo destinato alla costruzione della nuova Caserma, non si è pensato fino da quel momento che ai grandiosi fabbricati, che si proponeva di costruire l'Amministrazione militare, si doveva ragionevolmente accedere mediante larghi stradoni, coordinati alle nuove costruzioni, non potendo servire all'uopo le ristrette e tortuose stradelle campestri di antica data.

Prevalse forse in quel momento l'idea di spender poco, e nessun'altra idea più geniale, fuori che questa sola; ma non è certamente avveduta economia quella che conduce a risultati tanto infelici.

Nel tracciamento delle strade pubbliche bisognerebbe sempre aver presente che resteranno in perpetuo in quella forma che dai noi vien loro assegnata; poichè lungo le stesse non tarderanno a sorgere dei fabbricati, che non si potrebbe poi abbattere senza andar incontro ad una spesa eccessiva.

Se queste strade sono mal disposte rispetto agli edifici che le fronteggiano; se l'effetto prospettico che ne consegue è disastroso, così vengono stampate sul terreno in modo indelebile, le proprie orme da una generazione, la quale parla bensì continuamente di educazione artistica, del bisogno di diffondere il sentimento del bello; ma poi, all'atto pratico, dimostra di non avere, in fatto di arte, neppure quel primitivo concetto, per il quale fu inventata, da parecchie centinaia di secoli, la squadra da muratore.

Voce isolata è la nostra, la quale non può certamente porre alcun rimedio al male già fatto; ma tuttavia non sarà inutile se servirà ad impedire qualche nuovo imminente sconcio dello stesso genere.

O. V.

Comitato forestale

(Seduta del 7 aprile)

AFFARI APPROVATI

1. Contribuito mostra bovina ovina Canale del But. Accorda Lire cento ai migliori allevatori di pecore e Lire cento a chi introdurrà migliori soggetti.

2. Vito d'Asio — Istanza Zatti Maria per escavo in terreno vincolato e costruzione stalla.

3. Cavazzo Carnico. — Domanda Billiani per miglioramento fondo.

4. Prato Carnico. Riatto lavori frana Orteai L. 267.00.

5. Prepotto. — Istanza Cozzarolo Carlo per funicolare.

6. Villa Santina — Domanda Valent Giovanni per funicolare.

7. Tolmezzo — Domanda Mazzolini Carlo per cava sassi.

8. Bordano. — Domanda Rossi Francesco per miglioramento fondi.

9. Venzone. — Domanda Picco Giovanni per espurgo terreni.

10. — Trasaghis. Domanda di Boi Caterina per costruzione stavolo.

11. Claut. — Domanda Borsatti per escavo argilla.

12. — Ovaro. — Domanda Aris don Sebastiano per taglio bosco di faggio.

13. Costruzione briglia Rio Scuro di Prato Carnico.

12. Concede sussidio alla guardia Tasotto Lorenzo di lire cinquanta.

AFFARI NON APPROVATI

Villa Santina. — Svincolo bosco Sa.

Beneficenza

In morte di Baseggio Francesco: Civanzo di spesa di corona funebre offerta dagli amici di Vitorio Basegigo lire 7.50; Clopiz Gio Batta lire 1; Scozziero Gio Batta lire 1; Casteli Guido lire 1; Roncalli Luigi lire 1.

Bracconaggio

La distruzione dei nidi

Ora che la maggior parte degli uccelli è entrata nel periodo dell'amore si verifica il più terribile ed il più impunito di tutti i bracconaggi: la vandalica e crudele distruzione delle nidiate operata specialmente dai fanciulli.

Disgraziatamente, al contrario di quanto avviene all'Estero il male è comune a tutta Italia e quindi dobbiamo confessare che l'educazione del nostro popolo è molto scarsa.

Contro questo danno possono fare ben poco gli incaricati della tutela della selvaggina, ma invece potrebbe tornare molto utile l'iniziativa privata quando fosse animata da un caldo desiderio di bene.

Il clero, i maestri ed i medici di campagna potrebbero portare un contributo prezioso per fare cessare lo scempio crudele.

Invochiamo perciò l'opera di queste benemerite persone affinchè vogliano adoperarsi per educare i nostri fanciulli nel rispetto dei nidi.

Una voce infondata

A proposito dell'assenza della banda cittadina alla cerimonia di domenica — assenza che, secondo la voce pubblica, raccolta dal nostro cronista, sarebbe derivata dal dal comando della divisione — abbiamo potuto avere, da buana fonte, informazioni che escludono ogni responsabilità di tale assenza da parte del comando della Divisione, il quale anzi sarebbe stato ben lieto della presenza della musica cittadina alla patriottica cerimonia.

I fedeli operai delle Ferriere

In uno dei giorni scorsi ebbe luogo allo stabilimento delle Ferriere Udinesi una cerimonia che merita un cenno, per quanto in ritardo.

La Direzione, seguendo una lodevole consuetudine, ha radunato gli operai, che quest'anno da un quarto di secolo lavoravano nello Stabilimento ed ha dato a ciascuno di loro una gratificazione da 200 a 300 lire.

Il numero di questi gratificati era di ventisette. Fnora gli operai — tutti già gratificati — che lavorano da più di venticinque anni nello stabilimento sono oltre sessanta. Ventisette prestano il lavoro da trent'anni e cioè dalla fondazione dello Stabilimeto.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Al Teatro Minerva è ormai un succedersi continuo di debutti di numeri di attrazione di primo ordine e si deve dar lode all'Impresa che mostra colla felice scelta di sapere ottimamente comprendere il gusto del nostro pubblico.

Oggi è stato il debutto di una elegantissima coppia «Monsieur Camillo e la sua giovane schiava» coppia di xilofenisti, che meritatamente ottenne l'applauso incondizionato di un pubblico affollatissimo, in specie alle ultime rappresentazioni.

Il dramma cinematografico UCCISA DAL PREGIUDIZIO è anche un bel lavoro drammatico, commovente.

Complessivamente insomma un bellissimo spettacolo che stassera si replica.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera si replica il programma di ieri sera composto di quattro films dai soggetti variati ed interessanti.

Quanto prima un nuovo capolavoro del Consorzio Pathè a colori naturali: ZAZA'. Soggetto della ben conosciuta commedia di P. Berton, che non ha nulla a che fare con la film portante lo stesso titolo rappresentata in altro cinematografo della città.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 7. — EUROPA. — Pressione massima 770 sull'Islanda minima 745 sulla Germania Orientale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino sei millimetri — sulla Toscana e Abruzzo — temperatura prevalentemente diminuita — pioggie sparse — qualche temporale nel Veneto.

Stamane cielo vario sull'Alta Italia, Marche e Abruzzo — nuvoloso o coperto altrove — qualche vento forte occidentale in Calabria — mare mosso nel basso Adriatico e sud della Sicilia, barometro 754 in Sicilia — 751 al Nord.

PROBABILITA': Venti intorno ponente — moderati sul Tirreno — qua e là forti — cielo nuvoloso al Nord con pioggie prevalentemente vario altrove — Tirreno mosso o alquanto agitato.

UDINE 7 APRILE

Ore 8 Termometro 9.4 — Temperatura massima 12.9 — Barometro 740 — Stato del cielo vario — Vento S. E — Pressione crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 102.15.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il grande discorso del cancel. Bethmann Hollweg al Parlamento germanico

BERLINO, 7. — (Reichstag). — Si intraprende la discussione sul progetto di legge relativo all'aumento degli armamenti. L'aula e le tribune sono gremite. Sono presenti i segretari di stato Delbruck, Tirpitz, Haeringen, Jagow.

Il cancelliere dell'impero Bethmann Hollwegg prende la parola.

Dichiara che l'aumento degli effettivi dell'esercito è necessario secondo il parere delle autorità militari per assicurare l'avvenire della Germania e lo sviluppo dell'esercito e non aspettare il momento in cui dovessimo lottare per la vita o per la morte per essere così forti come potremmo (*approvazioni*).

Proseguendo il discorso il cancelliere dice: I nostri rapporti col governo francese sono buoni, ma per i larghi circoli della nazione francese non soltanto pegli elementi chauvins, ma anche per gli elementi calmi e riflessivi si verificò ciò che Bismarck temeva. Si crede d'essere, se non superiori a noi, tuttavia almeno alla nostra altezza colla fiducia nella forza del proprio esercito e nell'alleanza colla Russia e forse anche colla speranza dell'amicizia inglese.

Gli elementi chauvins ci mostrano troppo spesso con una certa ostentazione una punta diretta contro la Germania. Al vivace spirito francese che trovasi in ciò in armonia coi punti di vista panslavisti, le disfatte turche appaiono come disfatte tedesche. Si fa da ora assegnamento sulla unione degli alleati balcanici alla triplice intesa e con ciò, collo sguardo intento verso l'Alsazia-Lorena, si dispone dell'avvenire della Germania.

In tutto ciò vi è molta illusione, ma sotto l'impero dell'illusione la Francia intraprese già una volta una guerra con noi. Le garanzie di pace risiedenti nella nostra alleanza coll'Italia e con l'Austria-Ungheria è uno stimolo altamente vivo del grande valore della triplice alleanza. Per la sicurezza dei popoli che ne fanno parte la rinnovammo ed essa è così unita come non mai; e servì non soltanto alle potenze alleate, ma serve al mondo e ne fornì realmente la prova. Malgrado ciò la Germania deve, come altro paese, stare in guardia. Dobbiamo essere preparati al dovere di difendere la nostra vita da due parti simultaneamente.

La Russia, insieme al gigantesco sviluppo economico, procede la riorganizzazione dell'esercito divenuto quale la Russia non lo ebbe mai finora.

La Francia è superiore da molto tempo nell'utilizzazione delle attitudini militari della sua popolazione e da anni essa arruola fino all'ultimo uomo.

Attualmente la Francia vuole ritornare all'applicazione del servizio triennale. Non considero ciò come una provocazione più di quanto il nostro progetto possa essere una provocazione pella Francia o per chiunque al mondo, ma nessuno può dare garanzia che non si verificherà alcuna guerra.

Da quando esiste il mondo vinse sempre quel popolo che con tutto il vigore del patriottismo potè far fronte al nemico. Vi presentiamo questo progetto, non perchè siamo in presenza d'una guerra, ma perchè vogliamo la pace, perchè vogliamo rimanere vincitori nel caso in cui si verificasse una guerra. La grande maggioranza del popolo riconosce questa importanza del progetto e vuole che diventi legge. Quando sarà divenuto legge, saremo tanto poco perturbatori della pace del mondo quanto lo fummo finora. Al contrario una Germania forte e sicura della propria forza è una garanzia di pace.

Bethmann Hollweg proseguendo il discorso dice che fino dall'inizio della guerra si manifestò una tensione, che indusse la Russia e l'Austria-Ungheria a prendere misure militari straordinarie. I gabinetti più direttamente interessati dovettero parecchie volte ricordarsi di tutta la loro responsabilità per togliere ogni asprezza ai contrasti di interessi, che avrebbero potuto condurre ad una conflagrazione europea. Dobbiamo essere grati a Sir Edward Grey pell'abnegazione e lo spirito conciliante col quale dirigeva la conferenza a Londra. La Germania prende a tale sentimento di gratitudine una parte tanto maggiore in quanto che è cosciente degli scopi della politica inglese. Fedeli ai nostri alleati agimmo nello stesso senso di loro (*applausi*).

Si tratta ora di far prevalere le deliberazioni delle potenze (*applausi*).

Siamo risoluti a cooperare nel modo più energico a tale scopo. La Turchia accettò le condizioni di pace proposte dalle potenze. La risposta degli alleati è stata ora sottoposta alle grandi potenze.

Su questo punto e riguardo alla resistenza provocatrice dal Montenegro (*ilarità a sinistra*) importa che l'accordo fra le grandi potenze continui. Tutte le potenze partecipano alla dimostrazione navale salvo la Russia che però dette la sua sanzione a tale azione.

Bethmann Hollweg continua dicendo che le decisioni della riunione degli ambasciatori a Londra debbono essere eseguite nel modo più rapido, con ogni energia. Così le questioni che non sono ancora risolte avranno soluzione pacifica. Finora la delimitazione dell'Albania non provocò contrasti d'interessi tra alcuna delle grandi potenze.

Da ora innanzi gli alleati balcanici sostituiranno la Turchia europea ed abbiamo tutti urgente interesse che questa nuova forza si mantenga nel lavoro della pace, come si mantenne nella guerra. Così gli alleati saranno anche essi elementi di progesso e di pace per l'Europa. Nondimeno vi è un punto che non resta dubbio: il caso di una conflagrazione europea in cui l'equilibrio fra gli slavi e i tedeschi fosse rotto a causa degli stati slavi meridionali sostituenti la Turchia. Non credo che tale conflagrazione sia inevitabile. Noi manteniamo amichevoli rapporti col governo russo e la sola rivalità di razze non sarà sufficiente a scatenare la guerra fra la Germania e la Russia. Per lo meno non la dichiareremo e non lo dichiareranno neppure gli attuali uomini di stato russi; ma le correnti panslaviste che già preoccuparono Bismark sono incoraggiate dalla vittoria degli alleati. Basta rilevare la campagna della stampa russa ed austrungarica. Come fedeli alleati dell'Austria-Ungheria noi cerchiamo di diminuire la tensione.

Come nella vita economica così nella vita politica gli affari si concludono meglio e più facilmente fra parti potenti; il debole è travolto sempre sotto le ruote.

Ho già rilevato che manteniamo non senza successo come mi sembra i nostri rapporti coi governi russo e francese e si può dire altrettanto per quanto riguarda l'Inghilterra. Churchill ripetè recentemente la propria idea che i cantieri navali dovrebbero fare di tempo in tempo una sosta di un anno nelle costruzioni. Le autorità navali da una parte e dall'altra del mare del nord dimostrarono può dirsi unanimemente le difficoltà di questo problema e non è neppure a mia cognizione che la sua idea ebbe eco particolarmente nella opinione pubblica o nel parlamento inglese.

Possiamo conseguentemente attendere che il governo inglese presenti le proposte concrete, ma il fatto di questa idea e la forma con cui fu esposta dal ministro della marina inglese rappresentano nondimeno un grande progresso.

Mi sembra che cominci tornare la fiducia che mancò lungamente con danno dei due paesi e del mondo.

Asquith e Grey affermarono che i rapporti anglo-tedeschi sono attualmente buoni. Non posso che confermare ciò e salutarlo con gioia. (*Applausi*). Anche noi vogliamo esser forti e liberi nel mondo, non per opprimere altri, ma per svilupparci liberamente senza imbarazzi e potere in caso di bisogno mettere sulla bilancia la nostra parola con tutto il peso della nostra forza a favore della pace. (*Vivi applausi da vari banchi*). Noi soli non siamo padroni che il nostro avvenire si sviluppi pacificamente o senza minacce; ma siamo padroni di poter vedere o no con sicura coscienza un avvenire incerto e volere che il principale elemento cui la Germania deve suo il risorgimento siasi mantenuto senza diminuzione.

I valori che dobbiamo proteggere aumentano di anno in anno. La storia non cita il caso di nessun popolo che sia precipitato in un abisso per essersi estenuato cogli armamenti. Al contrario molti popoli degenerarono per avere trascurato i loro armamenti per il quieto vivere. Un popolo non abbastanza pronto al sacrificio o che crede di non essere abbastanza ricco per mantenere l'efficienza della propria forza militare, dimostra soltanto che finì la sua missione. Io vi prego signori, di lasciarvi condurre a rinunciare a tutte le difficoltà da questo pensiero: che se qualcuno minaccia la casa e il focolare allora dobbiamo essere pronti fino all'ultimo uomo.

(*Vivi applausi dal parte della grande maggioranza, fiacchi sul banco dei socialisti*).

Il ministro della guerra Haeringen appoggia il progetto con argomenti tecnici.

Dopo i discorsi dei vari oratori dei diversi partiti la seduta è tolta.

L'on. Giolitti a Torino

TORINO, 7. — Alle ore 10.20 proveniente da Roma è giunto a Torino il presidente del Consiglio on. Giolitti. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo alcuni senatori e deputati e altre autorità. L'on. Giolitti si è diretto all'«Hotel Boulogne» dove era atteso dal prefetto senatore Vittorelli.

Lo sciopero della fame della generalessa delle suffragiste

LONDRA, 7. — La generalessa delle suffragiste mistress Pankhurst ha già incominciato lo sciopero della fame. Il suo stato di salute sarebbe grave. Oggi o domani ella sarebbe rilasciata.

Il Congresso dei Comuni

Le deliberazioni di ieri sul voto alle donne e sulla rappresentanza proporzionale

ROMA, 7. — La terza giornata del Congresso dei comuni comincia poco dopo le ore 9. Presiede l'on. Greppi. L'assemblea prende in considerazione le proposte formulate dai vari congressisti e tra queste si notano quella del rappresentante del comune di Asti per gli infortuni e del rappresentante del comune di Velletri perchè il Governo contribuisca alle spese straordinarie per la prevenzione contro le malattie infettive, quella del comune di Greco Milanese, contro l'alcoolismo e di Sesto Fiorentino, perchè nei bilanci si iscriva la spesa per una indennità agli accessori.

Il congresso procede poi alla votazione delle tre questioni in merito alla riforma elettorale. La votazione che viene fatta per appello nominale dà i seguenti risultati:

Suffragio agli analfabeti dai 31 anni in su: favorevoli 97, contrari 47. E' approvata.

Il voto alle donne: favorevoli 70, contrari 93, astenuti uno. Nonè approvata.

Rappresentanza proporzionale limitata ai maggiori comuni: favorevoli 95, contrari 29, astenuti 25. E' approvata.

Si hanno alcune dichiarazioni di voto fra le quali notevoli quella dell'on. Greppi il quale dichiara essere sua opinione che la legge sull'elettorato amministrativo debba scostarsi il meno possibile da quella sull'elettorato politico e che per queste ragioni voterà contro le tre proposte.

La proclamazione dell'esito della votazione sulla prima proposta, viene accolta con calorosi applausi dai congressisti. Anche la votazione sul suffragio femminile appassiona il congresso e quando se ne conosce l'esito gli applausi scoppiano da tutte le parti anche dai favorevoli al voto che non speravano di raccogliere un suffragio così largo sulla loro proposta. Anche il risultato del voto per la rappresentanza proporzionale è accolto da applausi.

Un altro discorso di rivendicazione del potere temporale

ROMA, 7. — Continuano le escursioni religiose nella basilica lateranense per celebrare il centenario Costantiniano. Stamane è stato la volta delle congregazioni religiose che si sono recate alle 8.30 in pellegrinaggio a San Giovanni. I numerosi ecclesiastici hanno preso posto nel coro. Il padre Stefano Ignudi segretario generale dell'ordine dei minori conventuali ha pronunziato un discorso affermando le rivendicazioni della chiesa alla libertà, rivendicazioni che sono sempre state propugnate dal tempo di San Pietro, fino ai giorni del Papa.

Il nuovo vicario generale

ROMA, 7. — Il Papa ha nominato Vicario generale il cardinale Pompili e arciprete dell'arcibasilica Lateranense il cardinale Ferrata.

LA RISPOSTA DELLA SERBIA alle potenze

BELGRADO, 7. (notte). — *Il governo serbo fece rimettere ieri ai rappresentanti delle potenze la risposta ai desideri formulati dalle potenze stesse circa lo sgombro dell'Albania e la protezione della popolazione di nazionalità albanese.*

La risposta dichiara che la Serbia non può ritirare le sue truppe dall'Albania avanti la conclusione della pace. Per quanto concerne la domanda della protezione speciale agli albanesi il governo serbo basandosi sulla costituzione e sulle leggi del paese che riconoscono a tutti i cittadini dello stato eguali diritti e doveri dichiara che non può soddisfarla.

Le dichiarazioni di Sir Grey

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni). — *Sir Grey parlando sulla situazione montenegrina dice che uno sbarco delle forze navali, oppure un bombardamento non si effettuerebbero senza ulteriori istruzioni. Grey rileva l'importanza del carattere internazionale della dimostrazione e anche l'importanza di mantenere l'accordo europeo circa la frontiera dell'Albania. Tale accordo è indispensabile per la pace d'Europa; ed a sua parere, esso fu raggiunto precisamente a tempo per conservare la pace tra le grandi potenze.* (Stefani)

L'ora dolorosa del Montenegro

ROMA, 7. — La *Tribuna*, a proposito dell'attitudine del Montenegro di fronte all'Europa, rileva che mentre le grandi potenze dall'Austria all'Italia e alla Russia specialmente, si sono in questa pericolosa e tormentosa crisi sottomesse a rinuncie e sacrifici e imposte limitazioni, il solo che non vuole saperne, nè gli uni nè delle altre è il Montenegro.

Ora, si domanda la *Tribuna*, vuole l'Europa lasciare che la sua pace sia messa in pericolo e si rassegni ad una diminuzione di autorità, che avrebbe effetti gravi oggi e gravissimi nel futuro, scatenando tutte le tendenze anarchiche della politica internazionale? Non lo crediamo. Ci auguriamo che nessun sentimento d'impazienza, nessun atto precipitato, venga da qualunque a turbare l'azione che deve svolgersi — sia pure con tutti i guanti di velluto — verso il suo fine.

Le navi francesi in Levante

COSTANTINOPOLI, 7. — La nave da guerra *Gambetta* partirà stassera alle 9 e incrocierà domani nei Dardanelli. Verrà a sostituirla a Costantinopoli l'*Henry Quarte*.

Ancora un combattimento fra serbi e turchi

BELGRADO, 7. — Vi furono nuovi combattimenti fra truppe serbe e turche; si tratta delle truppe di Giavid Pascià che avevano simulato la resa. Il combattimento si svolse a Siuna. I turchi erano forti di otto battaglioni, quattro cannoni, tre mitragliatrici e alcuni reparti di cavalleria. Il combattimento fu accanito; il nemico subì una completa sconfitta, preso dal panico si diresse in fuga verso Figeri. Le truppe serbe occuparono Liuma e catturarono oltre mille soldati e diciotto ufficiali. Trovarono all'ospedale sette ufficiali contabili e cinquecento soldati turchi malati. La popolazione accolse con grande entusiasmo le truppe serbe le cui condizioni sanitarie sono eccellenti. (*Stefani*).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Sapete dove abita Maddalena Gallier? — gli avrebbero riso infallibilmente in faccia.

Aveva bensì preso nota di un altro nome, quello del marchese Celestino di Valandelle, nome sonoro che doveva esser conosciuto in Parigi.

Il trovar Valandelle sarebbe senza dubbio possibile e anche facile, ma con qual pretesto dire a quel *gentleman*:

—Volete aver la bontà, signore, di darmi l'indirizzo di una giovin donna alla quale vi interessate, la signorina Maddalena Gallier?

XXXIV.

Tutt'a un tratto Giuliano sussultò colpito da una repentina ispirazione.

— Ma quel pretesto che cerco — mormorò — lo possiedo, è il migliore di tutti! è il testamento!... — Posso portarlo al marchese di Valandelle dicendogli come e in qual circostanza l'ho strappato di mano a una occasione naturalissima di parlar di Maddalena e domandare il suo indirizzo.

L'artista riflettè per alcuni istanti, poi riprese a dire:

— Ma chissà che il mio passo non abbia da compromettere Maddalena invece di favorirla?... — Ignoro tutto della sua nuova vita... col dire che la conosco, potrei commettere uno strafalcione... — A qual partito appigliarsi?

Nel cercar di sciogliere quel problema, il giovine si ricordò della portinaia di via Mercadet.

— E' impossibile — pensò — ch'ella ignori che Maddalena è viva. Essa mi ha ingannato per ordine di Maddalena, la quale, non osando confessarmi la sua debolezza e la sua caduta, voleva farmi credere alla sua morte...

«E' quella donna ch'io devo vedere e interrogare per la prima.

«Se, realmente, ella è stata, come me, vittima di una menzogna, allora arrischierò tutto... anderò a trovare il signor di Valandelle.

Il dì dopo Giuliano incominciò la sua giornata con l'andare in via Mercadet.

Non fu un felice esordio.

La portinaia dello stabile dove avevano successivamente abitato la signora Maria Claude e Maddalena Gallier, colpita da un principio di paralisi, trovavasi all'ospedale Lariboisière dov'era sottoposta a una cura.

Una sconosciuta la surroga nella portineria, da una diecina di giorni, e costei informò Giuliano del triste caso.

Soltanto il giovedì e la domenica potevasi andare a visitare gli ammalati all'ospedale.

L'artista doveva dunque necessariamente aspettare due giorni. — Si limitò a prendere in nota il nome del letto della ex portinaia e si recò a Belleville dove il suo principale lo aveva incaricato di invigilare ad alcuni lavori d'ornato in via d'esecuzione.

Dopo avere esaminato lo stato dei lavori, il giovine prese una via che attraversa il versante Nord della collina di Belleville, mette alla porta dei Prati di San Gervasio e si chiama, per tal motivo senza dubbio, la via del Prato.

Il terreno essendo in quel quartiere relativamente a buon mercato, la maggior parte delle case che sorgono in via del Prato hanno vasti giardini divisi in un gran numero di giardinotti, ciascuno dei quali è messo a disposizione di uno degli inquilini dello stabile, — il giardinetto forma parte dell'affitto.

L'artista, guardando in aria e ispezionando i cartelli, sembrava in cerca di un appartamento da prendere in affitto, e infatti era quello che cercava, ad uno scopo che fra breve conosceremo.

Si fermò dinanzi a un cartello sul quale era scritto:

PICCOLO E BEL PIANTERRENO
da affittarsi ammobiliato

— Questo forse farà al caso mio... mormorò, ed entrò sotto una porta oltre la quale scorgevasi un vasto terreno tagliato in due da un viale di vecchi tigli lasciati crescere alla vecchia usanza.

In fondo a quel viale una casetta bassa di legno dipinto in rosso attirava lo sguardo.

— Strano colore! pensò Giuliano, cui quel tono bizzarro e di cattivo gusto offendeva gli occhi d'artista.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Franchi [oro] 102 13, Londra [sterline] 25.79, Germania [marchi] 125 97, Austria [corone] 106.81 Pietroburgo [rubli] 269 64 Rumenia [lei] 99 — Nuova York [dollari] 5 25, Turchia [lire turche] 23.17

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.82. fine aprile idem 98.02 idem 3.1|2 0|0 97.50

Azioni: Banca d'Italia 1440 Banca Commer. Ital. 845 50, Credito Ital 548 —, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It 347. —, Società Veneta 103.18.

Azioni: Londra 16 30. Svizzera 101 86

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97 85, id. id. fine aprile 98.01 Italiana, 3 1|2 0|0 98 01.

Azioni: Banca d'Italia 1440 — Banca Commer Ital. 845.50 Credito Ital 548 —. Ferrovie Merid. 574.25, id. Medit 345 50 Nav Gen Ital. 431 —. Raff. Ligure-Lombarda 367.75 Acciaierie Terni. 1 29 Erida ... 67 — Ansaldo Armstrong e C 281 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita francese 3 0|0 86 50, Italiana 3. 1|2 0|0 95 85 Cambio Londra a vista 25 25 Consolidato Inglese 3 3|4 0|0 74 1|8 O bbig. Ferr. Lombarde 264. , Cambio su Italia 97 7|8 Rendita Turca 86 90 Rendita Russa 1889 55 40 id. 1906 105.40, id. 1909 82 50 Portoghese 63.09, Banca Commerciale 825 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4. A. 6.10, [illegible] 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.44, D. 20.5.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M [illegible]

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. —, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.[illegible], M 11.[illegible] M. 13.[illegible], M. 17.[illegible] [illegible]

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, [illegible] O. 17. —, D. 19.46, O. 2[illegible]

Cormons: M 7.3[illegible], D 11 2, D. 11.[illegible] O 12.50, O. 15.45, O 19.41, O 23 2

Venezia: A 3.20, O 7.50, A 9.57, A 12.16 A. 15.32, D 17.[illegible] 19.45, M 19.47, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. [illegible]

Cividale: A. M. 7.40, [illegible] 16 37, M. 19.30, [illegible]

Trieste-S. Giorgio: M [illegible] M. 13.34, M. 17.10, A. [illegible]

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.8 - 11 11 - 15.15 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.17 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.45 - 17.51 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).